

## Dalla Chiesa delle origini... per una Chiesa che vuol ripartire

**Preghiera iniziale** (tutti insieme):

Signore, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua e perché non troviamo condanna nella tua Parola, letta ma non accolta, meditata ma non amata, pregata ma non custodita, contemplata ma non realizzata manda il tuo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.

### **1. Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

#### **Dagli Atti degli Apostoli (8, 1-4; 9, 1-30)**

Saulo approvava la sua uccisione. **In quel giorno scoppiò una violenta** persecuzione contro la Chiesa **di Gerusalemme**; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. <sup>2</sup> Uomini pii seppellirono Stefano e **fecero un grande lutto per lui**. <sup>3</sup> Saulo intanto **cercava** di distruggere la Chiesa: **entrava** nelle case, **prendeva** uomini e donne e li **faceva mettere** in carcere. <sup>4</sup> Quelli però che si **erano dispersi andarono** di luogo in luogo, **annunciando la Parola**.

<sup>9,1</sup> Saulo, **spirando ancora** minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si **presentò** al sommo sacerdote <sup>2</sup> e gli **chiese** lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di **essere autorizzato** a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che **avesse trovato, uomini e donne, appartenenti** a questa Via.

<sup>3</sup> E **avvenne** che, mentre **era in viaggio e stava** per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo **avvolse** una luce dal cielo <sup>4</sup> e, **cadendo** a terra, **udì una voce** che gli **diceva**: «Saulo, Saulo, perché mi **perséguiti?**». <sup>5</sup> **Rispose**: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io **sono** Gesù, che tu **perséguiti!** <sup>6</sup> Ma tu **alzati** ed **entra** nella città e ti **sarà detto** ciò che **devi fare**». <sup>7</sup> Gli uomini che facevano il cammino con lui si **erano fermati** ammutoliti, **sentendo** la voce, ma **non vedendo nessuno**. <sup>8</sup> Saulo allora si alzò da terra ma, **aperti** gli occhi, **non vedeva nulla**. Così, **guidandolo per mano**, lo **condussero** a Damasco.

<sup>9</sup> Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda. <sup>10</sup> **C'era** a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». **Rispose**: «Eccomi, Signore!». <sup>11</sup> E il Signore a lui: «Su, **va'** nella strada **chiamata** Diritta e **cerca** nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, **sta pregando** <sup>12</sup> e **ha visto in visione** un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». <sup>13</sup> **Rispose** Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo **ho udito da molti** quanto male **ha fatto ai tuoi fedeli** a Gerusalemme. <sup>14</sup> Inoltre, qui egli **ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare** tutti quelli che **invocano** il tuo nome». <sup>15</sup> Ma il Signore gli **disse**: «**Va'**, perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché **porti** il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; <sup>16</sup> e io gli **mostrerò** quanto **dovrà soffrire** per il mio nome». <sup>17</sup> Allora Anania **andò, entrò** nella casa, gli **impose** le mani e **disse**: «Saulo, fratello, **mi ha mandato a te** il Signore, quel Gesù che **ti è apparso sulla strada che percorrevi**, perché tu **riacquisti** la vista e **sia colmato** di Spirito Santo».

<sup>18</sup> E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e **recuperò** la vista. Si **alzò e venne battezzato**, <sup>19</sup> poi **prese** cibo e le forze gli **ritornarono**. **Rimase alcuni giorni** insieme ai discepoli che **erano** a Damasco, <sup>20</sup> e subito nelle sinagoghe **annunciava** che Gesù è il Figlio di Dio. <sup>21</sup> E tutti quelli che lo **ascoltavano si meravigliavano** e **dicevano**: «Non è lui che a Gerusalemme **inferiva** contro quelli che invocavano questo nome ed **era venuto** qui precisamente per **condurli** in catene ai capi dei sacerdoti?». <sup>23</sup> **Trascorsero** così parecchi giorni e i Giudei **deliberarono di ucciderlo**, <sup>24</sup> ma Saulo **venne** a conoscenza dei loro piani. Per **riuscire a eliminarlo** essi **sorvegliavano** anche le porte della città, giorno e notte; <sup>25</sup> ma i suoi discepoli, di notte, lo **presero** e lo **fecero scendere** lungo le mura, **calandolo** giù in una cesta. <sup>26</sup> **Venuto** a Gerusalemme, **cercava** di

**unirsi** ai discepoli, ma **tutti avevano** paura di lui, **non credendo** che **fosse** un discepolo. <sup>27</sup> Allora Bàrnaba **lo prese con sé**, lo **condusse** dagli apostoli e **raccontò** loro come, **durante il viaggio**, **aveva visto** il Signore che gli **aveva parlato** e come in Damasco **aveva predicato** con coraggio **nel nome di Gesù**. <sup>28</sup> Così egli **poté stare** con loro e **andava e veniva** in Gerusalemme, **predicando apertamente** nel nome del Signore. <sup>29</sup> **Parlava e discuteva con quelli di lingua greca**; ma questi **tentavano di ucciderlo**. <sup>30</sup> Quando **vennero a saperlo**, i fratelli lo **condussero** a Cesarèa e lo **fecero partire** per Tarso.

**Alcuni spunti per una lettura attenta:** rileggendo più volte il brano, osservare i **verbi** (“le azioni del testo”, il loro tempo verbale e l’andamento degli stessi), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”** (“tutti insieme”, “allora”), vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo gli **aggettivi**, soffermarsi su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano. Le parole nel testo non sono “a caso”, vederle ci può già far entrare in preghiera

## **2.Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)**

### *Contesto del brano*

Due passi degli Atti che hanno al centro Saulo (nome ebraico di Paolo, nome latino da cittadino romano). Uno lo mette in riferimento al martirio di Stefano, l’altro lo colloca al centro della vita della Chiesa: da persecutore, all’incontro con Cristo, fino ad essere perseguitato.

### *Sul testo*

#### 1° Parte: Atti 8, 1-4: lo zelo di Saulo

- Saulo ha visto la fede di Stefano e si credeva nel giusto a dire che meritava la morte. La sua approvazione dice della sua *adesione alla fede* dei padri
- *“in quel giorno”*: dalla morte di Stefano si diffonde il “desiderio di uccidere” i cristiani (che Paolo stesso dirà essere “di quella Via”, un modo di essere e camminare più che una religione codificata): il male porta ad altro male
- ma Dio trasforma il male in bene: da quella persecuzione partirà l’evangelizzazione in Samaria e oltre
- si sottolinea lo *zelo* di Saulo come persecutore e come giudice contro i cristiani (entra nelle case, prende uomini e donne e li mette in carcere: sono azioni di polizia). Sia lo zelo per la Legge che per il desiderio di fedeltà alla Legge data da Dio: Saulo agisce in forza della sua fede ebraica (per questo Stefano è lapidato: ha bestemmiato!)

#### 2° Parte: Atti 9, 1-9: la conversione di Saulo

- *Spirando* (non nel senso di morire, ma di respirare): la vita di Saulo era difendere la Legge, ama veramente il Dio di Israele; ma non ricorda cosa ha detto Gamaliele (suo maestro): “non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare” (At 5,38). La rabbia entra in Saulo e lo fa sostituire a Dio nel giudizio, così che è la rabbia a regnare nel suo cuore per colpire tutti (uomini e donne)
- è interessante che Paolo cada *“mentre era in viaggio”* per colpire “questa Via”: l’uomo cerca Dio e si mette in cammino (anche con motivi non puri), ma il Signore opera come vuole. Saulo incontra Cristo quando si mette in cammino, quando esce dalla sua zona di confort (Gerusalemme).
- *“Saulo, Saulo, perché mi perseguiti”*: non si può più scindere Gesù dai cristiani. Colpire un cristiano è colpire Cristo (Paolo stesso dirà “noi siamo il corpo di Cristo”). È la stessa voce di Cristo che dice della profonda comunione che c’è tra ogni cristiano e Gesù Cristo (“un vincolo così saldo che nulla potrà spezzare”)
- *“alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare”*: Gesù non dà risposte, ma invita ad un incontro. La fede non si fonda (solo) su una conoscenza intellettuale, ma su un vero (e vivo) rapporto personale. Un rapporto che nasce da un “alzarsi” (che è sia un “ri-sorgere”, che un “alzarsi dal proprio essere seduti”), da un “entrare nella città” (abitare un luogo) e da un “ti sarà detto” (un ascolto profondo)

- conseguenze dell'incontro con Cristo: Saulo è *ferito* (come Giacobbe perde il nervo sciatico Gen 32), l'incontro con Cristo ci segna ("ha rovesciato i superbi dai troni"...) e ci "costringe" a chiedere aiuto (farsi accompagnare per mano). Ma Saulo non ha perso la sua identità: si lascia condurre e attende. Da buon ebreo zelante si mette in digiuno e preghiera, in attesa della rivelazione di Dio che gli è stata promessa. Saulo è in attesa, ma non dimentica: è saldo nella propria storia, nella propria fede, tiene viva la memoria.

### 3° Parte: Atti 9, 10-19: Anania, la guarigione e il battesimo di Saulo

- *un racconto di vocazione*: questo è il testo che parla di *Anania* (chiamata, risposta, mandato, obiezione, nuovo mandato)
  - chiamata: il Signore chiama per nome, non cerca "tutti", cerca "per nome" (te)
  - risposta: "eccomi", anche questa è personale (in un dialogo "tu per tu")
  - mandato: Gesù gli dice cosa fare, dove farlo e come farlo. Interessante perché è un mandato così tanto specifico da essere "unico nella storia". La chiamata di Cristo, per Anania, si rivela nel suo essere chiamato a portare la salvezza a Saulo: l'essere discepolo di Anania è "a questo scopo".
  - obiezione: Gesù propone, l'uomo ha paura. Le voci degli uomini sembrano sempre più forti della voce di Dio.
  - nuovo mandato: Gesù chiarisce cosa accadrà a Saulo, aggiungendoci qualcosa (che non riguarda Anania direttamente, ma la missione di Saulo). Il Signore rivela ad Anania quale sarà lo "scopo" di Saulo: portare il nome (Gesù Cristo) alle nazioni (pagane), ai re e ai figli di Israele e sarà Cristo stesso a mostrargli quanto deve soffrire (ultima parte del brano). Gesù non ha problemi a rivelare ad un suo discepolo il "progetto di Dio" su Saulo, perché è "il corpo di Cristo-capo" (Gesù) che dialoga con "il corpo di Cristo-corpo" (Anania-la Chiesa)
- *la guarigione di Paolo*: Anania va e opera quanto ha detto il Signore... aggiunge due dettagli:
  - "fratello": non è più un estraneo o un persecutore, ma un fratello (nello Spirito Santo, per la comune appartenenza a Cristo, per il desiderio di comunione profonda con Cristo)
  - "sia colmato di Spirito Santo" (questo Gesù non l'aveva detto ad Anania) e ne toglie un altro (la rivelazione della sofferenza). Qui stanno due atteggiamenti della Chiesa: quello di completare l'opera di Dio (disporre dello Spirito Santo: come può un uomo dire cosa farà Dio, se non è intimamente legato a lui?) e quello di usare discrezione (deriva da discernimento, significa "non tutto subito", è saper accompagnare a scoprire cosa Dio farà, senza "affrettare il passo").
  - si alza, viene battezzato, recupera le forze: è una vera risurrezione dalla morte (esce dal sepolcro della cecità, perché ha scoperto la luce di Cristo; si rialza perché ha scoperto la vita vera, viene battezzato e quindi si unisce veramente a Cristo morto e risorto ed ora ha le forze della vita cristiana, che recupera pienamente)

### 4° parte: Atti 9,20-30: Saulo perseguitato e l'inizio della conversione spirituale di Paolo

- Paolo guarisce esteriormente ma non è "del tutto" *guarito interiormente*: si getta "subito" a capofitto: ripete il comportamento di prima, ma in modo inverso (da persecutore ad annunciatore). Ma il cambiamento nella vita (e nella fede) è lento: difatti non viene compreso, anzi viene rifiutato in primis dagli Ebrei
- *deliberano di ucciderlo*: ora Paolo inizia a scoprire quanto dovrà soffrire per Cristo e viene salvato "dai suoi discepoli" (non dai cristiani, ma da chi ha "seguito Paolo").
- *poi Paolo va a Gerusalemme*, ma anche qui non viene accolto con fiducia (la paura vince: anche la comunità di Gerusalemme è umana). Ed è un'altra sofferenza "per amore di Cristo" che Paolo deve accogliere: averlo visto, averlo accolto non vuol dire "immediatamente" far parte della comunità.
- *Barnaba* (è quel Barnaba che aveva venduto il campo: At 4) lo prende con sé: c'è qualcuno che ascolta, che entra in dialogo con Paolo (perché lo Spirito opera come vuole, e anche dentro una comunità ferita e spaventata c'è qualcuno che lo ascolta). Viene nuovamente sottolineato "durante il viaggio" (perché essere cristiani è ancora "solo" essere persone in cammino): con la mediazione di Barnaba, a Paolo viene riconosciuto non un ruolo, ma l'appartenenza alla comunità cristiana. La paura di "tutti" (non di qualcuno) viene sconfitta dalla fede di uno (Barnaba) che ha il coraggio di presentare suo fratello agli altri.
- *con quelli di lingua greca*: Paolo si rivolge agli ebrei "della diaspora" (come lui: di lingua greca); ma di nuovo è perseguitato e rischia di nuovo di morire. Viene quindi rimandato a casa (Tarso): bocciato? o for-

se i tempi non erano ancora maturi per la predicazione di Saulo (che, infatti, sarà “ripescato” proprio a Tarso da Barnaba: Atti 11,25). Ma nel mentre, dentro la comunità cristiana, deve crescere una nuova consapevolezza: l’apertura ai pagani.

### **3. Oratio (prima del tempo per la preghiera personale)**

Fammi comprendere, o Signore, che tu puoi tutto, che tu puoi rovesciare ogni situazione, anche la più intricata, che tu puoi sempre e di nuovo rimettermi in piedi e farmi camminare, purché io accetti gioiosamente di diventare piccolo e fragile per essere sempre cosciente di aver bisogno del tuo misericordioso aiuto. Amen

#### **Per la preghiera personale**

- Quali passaggi del testo mi stimolano particolari riflessioni?
- Quale “zelo” mi porta a vivere con rabbia e giudizio verso gli altri?
- Mi sento in viaggio? verso dove? chi mi accompagna in questo cammino?
- Cosa mi sta dicendo (in questo tempo) il Signore? verso quale compito mi sento chiamato? In che modo la Chiesa può aiutarmi a fare chiarezza?
- Quali cecità mi porto dentro? chiedo al Signore il dono della vista, di vedere “con chiarezza” la sua opera in me, nella Chiesa, nel mondo intero
- Quali aspetti della mia fede hanno ancora bisogno di conversione?
- Ho un “Barnaba” che mi accompagna e mi fa sentire parte della comunità cristiana?
- Come vivo il rapporto con le frustrazioni, con gli insuccessi? affido al Signore...

#### **Tempo di condivisione**

#### **Padre nostro**

#### **Orazione conclusiva**

Signore Gesù guardaci! Vedi, siamo tutti pellegrini di Emmaus, siamo tutti uomini che faticano nell’oscurità della sera. E anche i nostri cuori sono vigliacchi. Vieni sulla nostra strada, brucia il cuore anche a noi. Entra con noi a sederti al nostro fuoco, affinché esultanti di gioia trionfale, ci rialziamo a nostra volta per correre a rivelare la gioia a ogni uomo nel mondo, nell’amore, per sempre, fino al nostro ultimo respiro.